

ASSOCIAZIONE ITALIANA

GUIDE E SCOUTS d'EUROPA CATTOLICI

DELLA FEDERAZIONE DELLO SCOUTISMO EUROPEO

Gruppo CALCINELLI 1° - "San Sebastiano"



IL RACCONTO NEL BRANCO

Tesina di Brevetto

di

Federico Grilli

Presentazione personale

Sono Federico Grilli, ho ventisei anni e vivo a Tavernelle, una frazione del Comune di Serrungarina (PU), insieme a mia moglie Paola Ruggeri, con la quale da anni ormai condivido la passione e la gioia del servizio nello Scoutismo. Un'altra mia passione è la musica, sono un batterista, ma so suonare anche la chitarra, quel tanto che basta per cantare, anche con il Branco.

Sono Geometra e svolgo la libera professione.

Vivo l'avventura scout dal 1999, quando su consiglio di alcuni amici, ho accettato di tuffarmi in questo "mondo". Ho iniziato il mio percorso da Esploratore, poi Rover e successivamente RS nel 2006. Ho svolto il mio servizio in Branca Gialla, vestendo le piume di Chil e nel 2008 ho partecipato al Campo di 1° Tempo Lupetti a Rivadolmo. Dal Settembre dello stesso anno ho iniziato ad essere Capo Branco. Nell'estate del 2010 ho vissuto il Campo di 2° Tempo Lupetti a Soriano, alla Base Brownsea.

Presentazione del Branco

Il Branco "Alte Rupi" è composto da 26 Lupetti ed al momento in cui sono state proposte le attività di seguito descritte, era così formato:

5 Zampa Tenera, 14 Prima Stella, 6 Seconda Stella, 1 Lupo Anziano

Il Branco è formato da 4 Sestiglie: Neri, Grigi, Pezzati e Fulvi, e fanno parte del Consiglio d'Akela 13 Lupetti.

Il Consiglio di Branco è costituito dai seguenti Vecchi Lupi : Akela, Bagheera, Kaa, Mysa, Chil, Fratel Bigio e Baloo.

Tra questi Bagheera, Mysa ed io, siamo RS mentre Kaa, Chil e Fratel bigio sono Rover.

Baloo oltre ad essere parroco, è anche assistente del nostro Gruppo ed i suoi impegni lo occupano ovviamente molto. La sua presenza in Branco è quindi ridotta, anche se facendo noi riunione ogni Domenica, ci incontriamo sempre alla S. Messa, occasione questa, che Baloo non perde, per fare qualche parola con i Lupetti prima della Celebrazione. Baloo, inoltre, ha sempre garantito la sua presenza in tutti i giorni, per almeno un'ora, alle Vacanze di Branco, occasione per fare attività con i Lupetti e fermarsi a pranzo con noi.

INDICE GENERALE

Premessa e senso di questa Tesina di Brevetto

Premessa

Vangelo di Marco 4, 1 ... - Parabola : il seminatore

“Insegnava loro molte cose in parabole”

B.P. Manuale dei Lupetti

“Racconti”

Il Racconto: significato, struttura, tecnica

- Il Racconto di Akela, delle storie di Mowgli
- Il Racconto degli altri Vecchi Lupi
- Illustrazione di un racconto (Attività svolta in Branco)

I Canti raccontano

- L'antica traccia (San Francesco)
- Attorno alla Rupe (Storia di Mowgli)
- Canto dell'Ankus (Racconto Ankus del Re)
- Danza della tregua dell'acqua (Racconto omonimo)

Ambientazione dei racconti di Mowgli

- Plastico Giungla (Attività svolta in Consiglio di Akela)

Conclusioni

Premessa e senso di questa Tesina di Brevetto

Premetto che questo scritto è una “Preda” , e come tale è fatta per essere condivisa.

*“La tua traccia è la mia traccia, la tua tana è la mia tana,
la tua preda è la mia preda, la tua lotta è la mia lotta”*

Tutto nasce da una considerazione di fondo, di come i racconti nel Branco somiglino al modo di predicazione di Gesù, cioè le Parabole. Attraverso le Parabole infatti, Gesù ci mostra la giusta pista da seguire.

Dal Vangelo di Marco (4, 1-9)

La parabola del seminatore.

Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: "Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno". E diceva: "Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!".

È subito evidente la “morale per tipi” in cui l'ascoltatore cerca di immedesimarsi. La morale indiretta, che attraverso i “tipi” presentati, lineari e senza mezzi toni, ci presenta subito la giusta Pista da seguire, o come nel caso della parabola del seminatore, il giusto modo per vivere la nostra vita.

In questa parabola, inoltre, possiamo cogliere il concetto di fare sempre “del nostro meglio” . Cioè Dio non vuole un uomo standardizzato, ma un individuo singolare ed unico, che sfruttando al meglio i suoi talenti, porterà il proprio frutto.

Ciò che conta, non è certo la quantità del frutto, ma l'impiego delle proprie capacità sfruttate al meglio secondo l'insegnamento di Cristo, il senso ultimo.

B.P. - Manuale dei Lupetti

Racconti

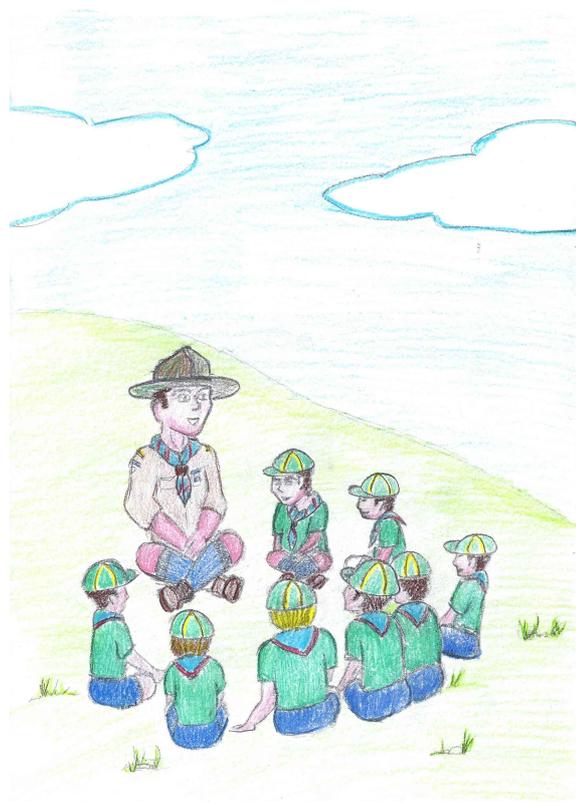
*Il Capobranco può disporre in qualsiasi momento
della viva attenzione dei suoi Lupetti
raccontando loro una storia, attraverso la quale potrà far passare
l'insegnamento morale che desidera.*

È una indoratura di pillola che mai fallisce, purché il narratore ci sappia fare.

Un buon racconto, se fatto nel modo giusto, è una semina che porterà certamente ottimi frutti. Proprio per le sue caratteristiche, la narrazione orale, coinvolge gli ascoltatori, tanto quanto coinvolge il narratore stesso, creando così un legame unico: in quel preciso momento, tutti sono coinvolti ed immesimati nella storia.

La capacità di mantenere viva questa connessione tra individui, è interamente del narratore, tanto che B.P. stesso la chiama “arte”.

È importante in Branco, che quest'arte venga padroneggiata da tutti i Vecchi Lupi, non solo dal Capo Branco, poiché spesso il messaggio trasmesso, coinvolge in prima persona non solo i bambini, ma gli ascoltatori di tutte le età.



Il Racconto: significato, struttura, tecnica

B.P. - Manuale dei Lupetti

Racconti

*Ci sono alcuni punti in quest'arte che sono molto importanti per riuscire.
Occorre adoperare il proprio buon senso e la conoscenza della natura del bambino.
La storia deve essere narrata in maniera facile, non ampollosa,
e con un certo accompagnamento drammatico: la voce acuta di una donna,
la voce stridula dello sciacallo, la voce ringhiosa della tigre,
e la mimica delle mani per illustrare lo strisciare del serpente,
o i pugni del combattente messo fuori combattimento.
Fate però attenzione a non esagerare in questo,
perché l'attenzione dei Lupetti potrebbe spostarsi dalle parole ai gesti.
Soprattutto non tollerate che la storia venga interrotta
quando tutti sono impazienti di ascoltare il momento culminante.
Nessuna domanda deve essere rivolta o fatta: portate i vostri ascoltatori con voi
senza soluzione di continuità sino al sospiro di eccitata soddisfazione
che accompagna la fine.*

Significato:

Considerando l'aspetto generale di qualunque tipo di racconto fatto al Branco, è importante che porti con se un messaggio significativo. Il messaggio trasmesso è infatti il vero significato e scopo del racconto.

Ogni genere di narrazione ha un proprio significato finale. Dal più semplice, come può essere una divertente barzelletta il cui scopo è trasmettere allegria, passando poi per la narrazione di un evento storico, volto al fine di arricchire l'ascoltatore di una esperienza avvenuta grazie alla quale egli maturerà una propria convinzione, capace di determinare scelte migliori ed evitare errori; fino ad arrivare ai racconti in cui vengono trasmessi indirettamente determinati valori morali, volti alla formazione del carattere e quindi al comportamento.

È su quest'ultima categoria di racconti che il nostro metodo fa leva.

Attraverso il racconto, il Lupetto si immedesima nel protagonista delle vicende

narrate, grazie alla connessione che si crea tra narratore ed ascoltatore, ed è tramite la sua fantasia che ciò avviene.

Struttura:

Questa peculiare connessione tra individui, deve essere costruita molto bene dal narratore, per far sì che il messaggio significativo raggiunga l'ascoltatore.

Attraverso la propria voce, chi racconta coinvolge chi ascolta, ma non solo: infatti la bellezza, la forza e l'efficacia della narrazione orale, risiedono anche nel fatto che egli ha la possibilità di interagire con particolari espressioni del viso e gesti del corpo rendendo "viva" la storia.

Tale forte connessione non si creerebbe nel caso della lettura di una storia.

Tecnica:

Un buon racconto, perché sia fatto bene, e raggiunga così il suo scopo, deve seguire le seguenti caratteristiche:

- tutti seduti
- voce chiara
- giusta intonazione delle voci dei personaggi
- il raccontatore si immedesima nella storia, grazie ai movimenti del corpo, ma senza esagerare, evitando così di distogliere l'attenzione dagli eventi narrati
- il racconto va studiato bene
- seguire il giusto ordine degli eventi
- particolare attenzione va posta ai dettagli importanti, che caratterizzano un determinato personaggio o un luogo
- avere sempre un tono naturale, enfatizzandolo solo se strettamente necessario
- utilizzare parole chiare e adeguate ai propri ascoltatori, come nel caso dei bambini
- tempo massimo del racconto 10 – 15 minuti. Un racconto lungo va suddiviso in più puntate, cercando di terminare le varie parti sul più bello, così da lasciare nell'ascoltatore, il desiderio di conoscere la parte successiva o il finale
- evitare sentimentalismi esagerati, spaventosi inutili o storie macabre
- colui che racconta deve in primis divertirsi a farlo

Il Racconto di Akela, delle storie di Mowgli

Nel Branco vengono proposti i racconti delle storie di Mowgli: un'ottima intuizione di B.P. basata sull'adattamento de *Il Libro della Giungla 1 e 2* dello scrittore inglese Rudyard Kipling.

Ogni racconto raccoglie, nelle sue varie parti e molteplici aspetti, il significato dei famosi quattro punti di B.P. : Carattere, Salute forza fisica, Abilità manuale, Servizio.

Il racconto viene inteso da B.P. come il fondamento di costruzione dell'ambiente fantastico in cui il bambino si trova a vivere. Attraverso questa ambientazione possono essere introdotti nel suo mondo personaggi adulti, in questo caso educatori, che rappresentano gli stessi personaggi delle storie narrate.

Immerso in questo ambiente fantastico, proprio del carattere del bambino, il Lupetto è invogliato ad immedesimarsi a sua volta nella storia, seguendo quei "tipi" , cioè modelli di personaggio, che identificano determinati profili morali.

Gli animali de *Il Libro della Giungla* infatti sono facilmente identificabili nella loro moralità, grazie alle azioni che compiono ed alle cose che dicono.

Questo metodo della "morale per tipi" ha infatti bisogno di modelli che mantengano un netto modo di fare e di vivere, che li renda facilmente identificabili e distinguibili.

Per cui abbiamo ad esempio: Akela, che è il Capo del Branco e tiene prima di tutto al rispetto della Legge e all'onore; Bagheera, astuto e coraggioso cacciatore; Baloo, il sincero e leale maestro della Legge; Mamma Lupa e Babbo Lupo, che si prendono cura di tutti i loro figli anche a costo della vita; i fratelli di tana di Mowgli, che rappresentano l'amicizia e la lealtà.

Poi ci sono gli esempi negativi da non seguire: Tabqui, il "leccapiatti" il codardo combina guai; Shere-Khan, cattivo, arrogante, infido e irrispettoso di tutto e tutti; il Banda-Log, le scimmie inconcludenti, cattive, sciocche e senza Legge e così via dicendo.

Ogni bambino è portato a cogliere tutti i vari "tipi" presentati e ad identificarsi in Mowgli, poiché è l'unico personaggio che evolve e cresce, iniziando da bambino capriccioso che impara l'importanza della Legge e diviene un forte cacciatore, lottando e faticando nella Giungla, sempre guidato in questo dagli altri personaggi.

Il bambino sarà invogliato a fare come Mowgli, migliorandosi, facendo sempre del proprio meglio per seguire la Legge ed i Vecchi Lupi.

Nelle attività descritte in seguito, abbiamo potuto constatare quanto i Lupetti del nostro Branco, vivano l'ambientazione proposta dal Metodo e quindi la sua valida efficacia.

Il Racconto degli altri Vecchi Lupi

Non solo Akela racconta al Branco, ma anche gli altri Vecchi Lupi lo fanno. Le storie narrate possono essere varie e di diverso genere, ma devono pur sempre avere un messaggio da trasmettere.

Reputo di fondamentale importanza ritrasmettere al Branco un'esperienza che ho vissuto direttamente al Campo Scuola di 2° Tempo. Spesso Baloo ci raccontava storie di avvenimenti realmente accaduti, di ogni ambito storico culturale. L'interesse ovviamente era alto da parte di noi ascoltatori, anche perché Baloo raccontava sempre in prima persona, immedesimandosi appunto nella storia ed accompagnandoci attraverso di essa.

Certo, lui ci ha raccontato storie anche di un certo valore storico, ma per i Lupetti sono certo vadano bene anche esperienze di vita quotidiana personale. Mi riferisco per esempio a qualche avventura vissuta in barca andando per mare, o a qualche esperienza vissuta ad un Campo Esploratori o un Campo Mobile (omettendo ovviamente il riferimento Scout per non anticipare nulla del Metodo ai futuri Esploratori).

Lo stesso B.P. nel *Manuale dei Lupetti*, pur rivolgendosi a Vecchi Lupi, quindi non più bambini, racconta molte storie. Alcune di esse sono fantasiose, altre invece sono fatti di cronaca o semplici avvenimenti che lui ricorda.

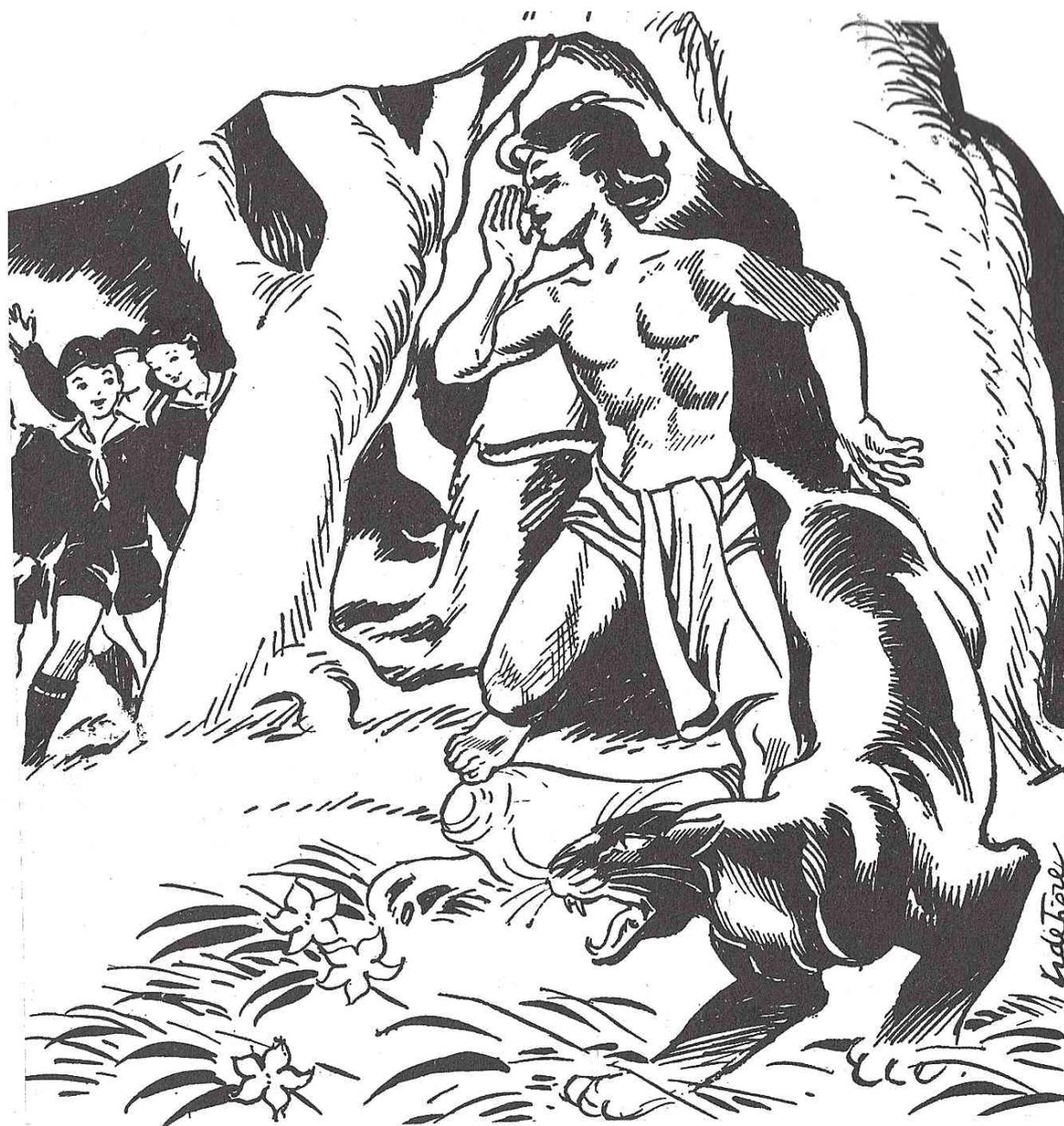
L'esempio che mi viene in mente in cui un Vecchio Lupo potrebbe fare un bel racconto, è quello che B.P. scrive nel 5° Morso del *Manuale dei Lupetti*, cioè i Folletti.

Un altro chiaro esempio potrebbe essere il racconto riguardante un episodio storico del nostro paese, o magari di qualche illustre personaggio europeo che si è distinto per invenzioni particolari.

Il fatto che questi racconti vengano fatti dai Vecchi Lupi, presenta un duplice obiettivo: il primo è rivolto ai Lupetti, per le considerazioni sopra descritte; il secondo è rivolto direttamente al Vecchio Lupo, che impara a conquistare l'attenzione dei bambini, impara a parlare facendosi capire bene. Questo secondo aspetto viene poi subito messo in pratica ogni volta che un Vecchio Lupo deve spiegare un gioco, consentendogli di essere comprensibile e essenziale, senza perdersi in lunghi giri di parole, utili solo a distrarre e a far perdere interesse per il gioco stesso. Inoltre, questo fa sì che, anche la descrizione dell'ambientazione del gioco possa essere lanciata con una certa fantasia e linearità.

Questa considerazione l'ho applicata direttamente in Consiglio di Branco, e quindi poi al Branco attraverso i Vecchi Lupi, ed è risultata efficace.

Il nostro Branco è numeroso e saper lanciare bene un gioco o un'attività, riveste certo in primis un valore metodologico, ma è anche una questione fondamentale di tempo. Se non si cattura subito la viva attenzione dei Lupetti, si perdono un sacco di minuti per inutili richiami e chiacchiere che distraggono e smorzano il clima euforico, facendolo diventare noioso. È stato quindi indispensabile attuare questo concetto, poiché ha aiutato molto i Vecchi Lupi, dando loro una certa padronanza di se e di conseguenza del Branco.



Attività di espressione per Branco: illustriamo i racconti delle storie di Mowgli

Riporto di seguito la descrizione dell'attività svolta, riguardante le storie di Mowgli.

Obbiettivi:

Capire se il messaggio delle Storie di Mowgli raggiunge i Lupetti ed in che modo ogni singolo Lupetto lo percepisce.

Fare in modo che in Tana, ogni Lupetto possa apportare la propria visione della Giungla.

Stimolare i Vecchi Lupi alla lettura approfondita delle storie di Mowgli, per poter vivere e sfruttare al massimo l'ambientazione Giungla e in definitiva il nostro Metodo.

Dare continuità al programma.

Svolgimento:

Conseguentemente alla scelta che abbiamo fatto in Consiglio di Branco, di rispettare gli impegni delle diverse parrocchie a cui i Lupetti appartengono, quest'anno il programma annuale, prevedeva di terminare i Racconti delle storie di Mowgli con quattro appuntamenti in anticipo, rispetto alla chiusura delle attività. Di fatto, così facendo gli appuntamenti annuali si sono susseguiti linearmente, garantendo costanza e continuità, considerato il fatto che le nostre riunioni si svolgono di Domenica mattina con la Santa Messa e all'occorrenza di Sabato. Quindi le ultime quattro Domeniche programmate, contenevano ciascuna un'attività di 30 minuti spiegata di seguito.

I racconti fatti durante l'anno sono stati quattro, nell'ordine seguente: I fratelli di Mowgli, La caccia di Kaa, Il fiore rosso, Tigre! Tigre! .

Ognuno dei quattro appuntamenti prevedeva, il lancio di un Gioco di Applicazione a tema di uno dei quattro racconti nell'ordine sopra descritto.

Il Vecchio Lupo lanciava il G.A. , richiamando debitamente il tratto saliente del racconto e poi si svolgeva il gioco.

Terminato il Gioco di Applicazione, Akela radunava il Branco e mostrava il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli. Ogni Lupetto era invitato a disegnare una singola scena che illustrasse un particolare momento del racconto.

Per spiegare meglio ciò che veniva richiesto di fare ai Lupetti, ho lanciato prima l'attività in Consiglio di Branco, facendo io un disegno per primo, poi ogni Vecchio Lupo, scegliendo

uno qualsiasi dei racconti, disegnandone una scena. In questo modo il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli conteneva i disegni dei Vecchi Lupi, utilizzati come esempio dai Lupetti.

Il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli, è un raccoglitore con fogli di plastica trasparenti ricoperto di similpelle color giallo ocra. In copertina c'è il titolo: Disegni delle Storie di Mowgli.

Di seguito, ho inserito le scansioni di alcuni tra i disegni più belli, fatti dai Vecchi Lupi e dai Lupetti, che hanno utilizzato per iniziare così la loro Specialità di Artista.

Svolgimento nel dettaglio

Di seguito elenco i quattro appuntamenti e le attività svolte. I Giochi di Applicazione sono scelti da *La Giungla nel Branco*.

1° Appuntamento

00:00 - Gioco di Applicazione a tema *I fratelli di Mowgli* - Riferimento al 2° brano paragrafi dal 21 al 29: "Mamma Lupa difende Mowgli"

00:15 - Lancio dell'attività il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli: Akela richiama gli altri eventi, sempre rivolti al racconto, facendoli dire ai Lupetti e chiedendo loro di usare la memoria e di scattare una fotografia in un particolare attimo della storia, magari di un'azione svolta da qualcuno dei personaggi presenti. Subito dopo Akela invita i Lupetti a disegnare quella particolare fotografia che hanno impresso nella memoria e mostra loro il libro dei disegni delle Storie di Mowgli. Si tratta di un raccoglitore di disegni e sfogliando le prime pagine già trovano qualcosa di molto interessante, cioè i disegni fatti dai Vecchi Lupi che via via ne fanno una brevissima spiegazione in risposta alle domande dei Lupetti. A questo punto ogni Lupetto, munito di fogli bianchi formato A4, matita, gomma e colori a legno, iniziano a disegnare, aiutati dai Vecchi Lupi nel cercare il giusto momento della storia, ovvero la loro propria fotografia nella mente.

00:30 Conclusione e ritiro dei disegni compiuti, inserendoli nel raccoglitore.

2° Appuntamento

- 00:00 - Gioco di Applicazione a tema *La caccia di Kaa* - Riferimento al 5° brano paragrafi dal 107 al 110: “La lotta di Bagheera”
- 00:15 - Lancio dell'attività il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli:
Svolta allo stesso modo del 1° appuntamento.
- 00:30 Conclusione e ritiro dei disegni compiuti, inserendoli nel raccoglitore.

3° Appuntamento

- 00:00 - Gioco di Applicazione a tema *Il fiore rosso* - Riferimento al 3° brano paragrafi dal 59 a 64: “Mowgli disperde i lupi”
- 00:15 - Lancio dell'attività il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli:
Svolta allo stesso modo del 1° appuntamento.
- 00:30 Conclusione e ritiro dei disegni compiuti, inserendoli nel raccoglitore.

4° Appuntamento

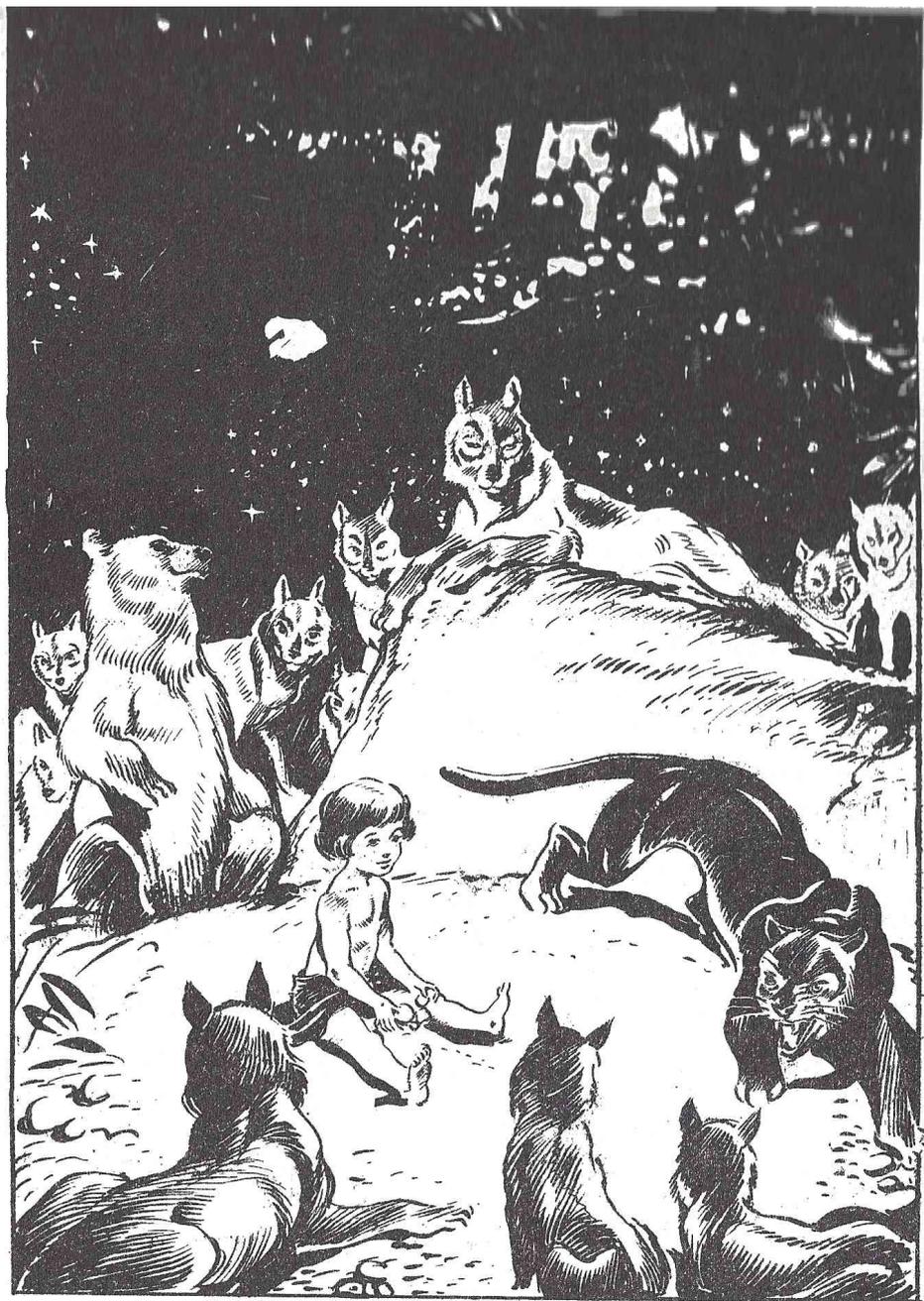
- 00:00 - Gioco di Applicazione a tema *Tigre! Tigre!* - Riferimento al 3° brano paragrafi dal 55 a 63: “La morte di Shere-Khan”
- 00:15 - Lancio dell'attività il libro dei Disegni delle Storie di Mowgli:
Svolta allo stesso modo del 1° appuntamento.
- 00:30 Conclusione e ritiro dei disegni compiuti, inserendoli nel raccoglitore.
Il libro dei Disegni delle storie di Mowgli è in Tana e visibile in qualsiasi momento.

Conclusioni e riflessioni sull'attività

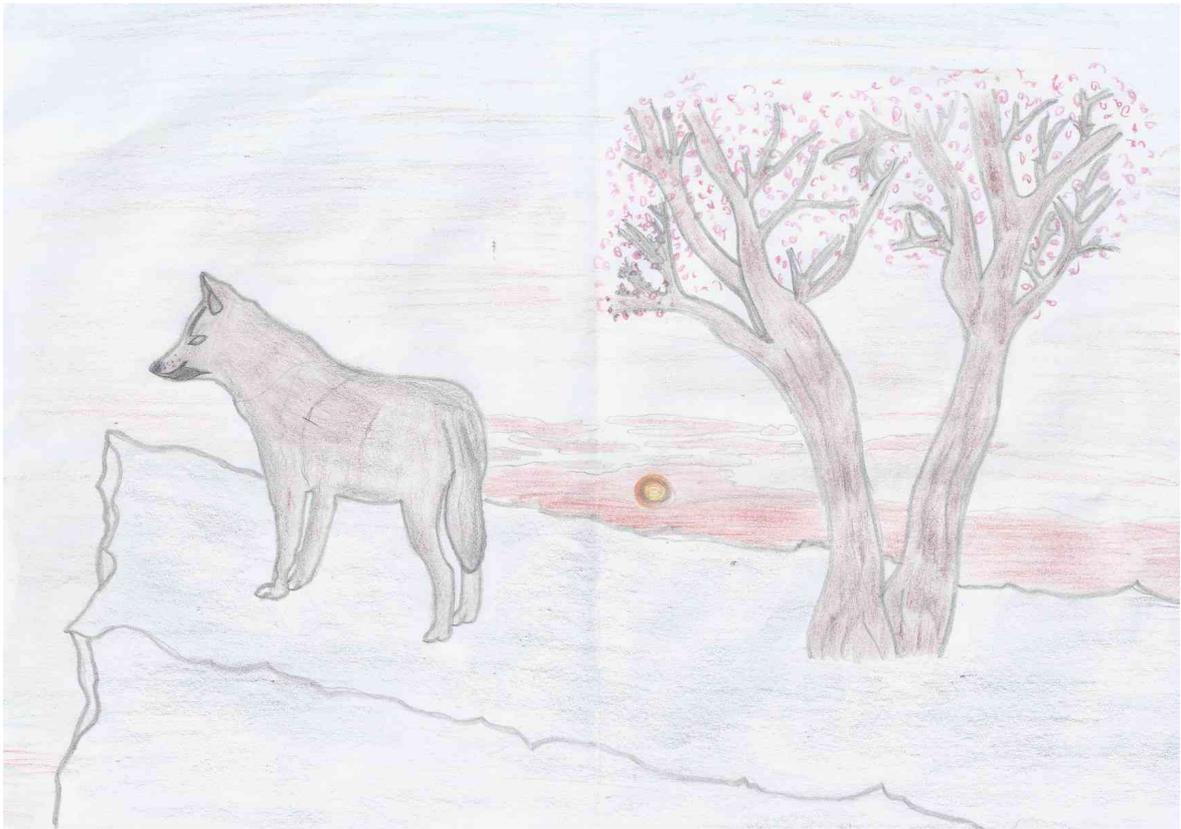
Nel lanciare l'attività al Branco, ho subito notato come l'entusiasmo e l'attenzione per l'argomento ha coinvolto tutti i Lupetti. Ricordare le vicende vissute da Mowgli fa partecipare ognuno, poiché per bocca di ognuno vengono fuori tutti i dettagli importanti che caratterizzano personaggi, luoghi ed eventi. L'impegno del Branco ad atterrare questa preda è stato buono. In particolare i Lupetti che hanno la dote del disegno si sono distinti ad aiutare chi ha fatto più difficoltà, e chi non è particolarmente dotato ha comunque contribuito, perché appunto l'argomento del tema era interessante. È stato bello vedere come la loro fantasia ha reso “più reale” la nostra Giungla, ed ha contribuito a farla diventare ancora più presente nella nostra Tana.

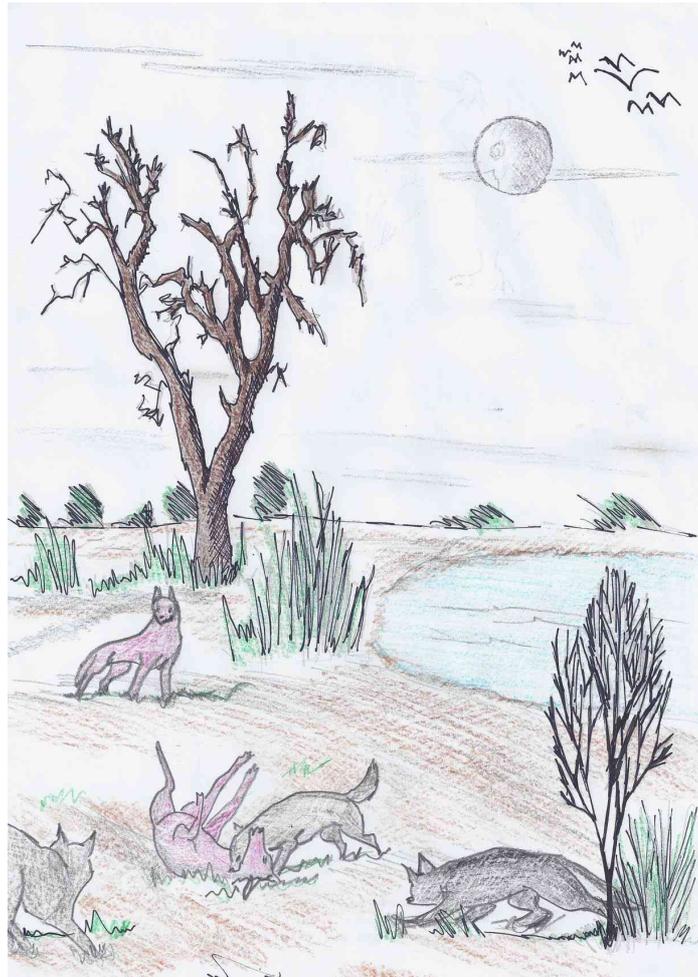
L'obbiettivo di stimolare i Vecchi Lupi è stato raggiunto, infatti ora ognuno sa quale "tipo morale" rappresenta agli occhi dei Lupetti. Anche i loro disegni sono belli e la risposta al richiamo di caccia è stata pronta ed efficace.

La continuità del programma è stata garantita, perché ogni Lupetto ha potuto disegnare anche a casa. Chi è dotato nel disegno ha proseguito nel proprio Quaderno di Caccia e gli altri hanno iniziato i disegni, terminandoli a casa e consegnandoli all'incontro successivo.

















I Canti raccontano

Un racconto, può essere fatto anche con il canto. Esistono canzoni che narrano le varie storie della Giungla che conosciamo, quali:

- L'antica traccia (San Francesco)
- Attorno alla Rupe (Storia di Mowgli)
- Canto dell'Ankus (Racconto Ankus del Re)
- Danza della tregua dell'acqua (Racconto Come nacque la paura)
- Danza del Fiore Rosso (Racconto omonimo)

I canti, unitamente alle Danze Giungla sono un sostegno importante per l'ambientazione che vogliamo ricreare nel nostro Branco.

Cantiamo spesso in Branco, in Consiglio di Akela ed anche al Consiglio di Branco, perché l'atmosfera che si crea con il canto, è sempre un ottimo modo per mantenere viva la giungla. È poi nel Consiglio di Branco, che cerco di insegnare ogni tanto dei canti "nuovi", così da avere sempre un buon repertorio a cui attingere. Per "nuovi" intendo quei canti che in genere non facciamo mai, ma che sono comunque scritti nel Canzoniere Lupetto.

Un Branco che canta è un Branco sereno e affiatato e tutti sappiamo che con il canto si può anche pregare. Quindi il canto, crea quel legame capace di trasportare il messaggio della gioia della Famiglia Felice, che è contagiosa ed è divina per natura, divenendo così espressione dell'amore di Dio e della sua presenza in mezzo a noi.

Dal Vangelo di Matteo (18, 20)

"Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro"

Ambientazione dei racconti di Mowgli

Attività di espressione per il Consiglio di Akela : il Plastico Giungla

Obbiettivi:

Rendere reale la percezione fantastica della Giungla nel suo complesso, costruendo un plastico con i luoghi toccati da Mowgli nei racconti.

Approfondire la conoscenza Giungla dei Lupetti del Consiglio di Akela e stimolare specialità di Mani Abili ed Artista.

Sviluppare l'abilità manuale ed il senso artistico dei Lupetti, utilizzando la carta pesta in poltiglia ed i colori a tempera.

Svolgimento:

L'attività è stata svolta in 3 incontri vicini tra loro, uno alla settimana.

Ogni incontro, della durata di 1 ora, prevedeva dei giochi di Famiglia Felice. Si è parlato delle Specialità che ognuno stava preparando o voleva preparare per la prima parte, ed il tempo rimanente, è stato impiegato nella realizzazione del plastico Giungla, creando la carta pesta ed infine dipingendola.

Essendo un Consiglio di Akela molto numeroso, abbiamo potuto realizzare la carta pesta in poltiglia, si tratta in pratica di una specie di pasta appiccicosa e modellabile con le mani. Per farla è necessaria una grande quantità di piccoli pezzetti di fogli di giornale, cosa per noi fattibile visto il numero elevato dei Lupetti.

Svolgimento nel dettaglio:

Elenco degli incontri e delle attività svolte.

1° incontro

- | | |
|-------|--|
| 00:00 | - Gioco di Famiglia Felice :
Un passo ... due passi ... (n°316 – <i>Il gioco nel Branco</i>) |
| 00:10 | - Tempo dedicato a parlare alle Specialità a cui i Lupetti stavano lavorando e a quelle future. |
| 00:20 | - Lancio dell'attività del plastico Giungla : Akela introduce parlando della necessaria abilità dei Lupi e di Mowgli stesso di sapersi orientare |

nella Giungla, riconoscendo luoghi e piste da seguire, avendole imparate grazie alle tante cacce vissute.

Così come Mowgli, i Lupetti più esperti, devono ormai conoscere i luoghi della Giungla. Vengono poi fatti richiamare ai Lupetti, alcuni posti caratteristici quali ad esempio: le colline di Seonee, le Tane Fredde, il burrone in cui è stato ucciso Shere-Khan, dove si trova l'albero del Dhak, la spiaggia della battaglia con i Cani Rossi e via dicendo. A questo punto viene presentato al Consiglio d'Akela il modo in cui questi luoghi verranno rappresentati, usando carta, acqua e colla vinilica: si crea così una poltiglia modellabile su una base di foglio compensato di legno, che una volta asciugata sarà pronta per essere colorata con i colori a tempera.

Si inizia dunque: ogni Lupetto si siede intorno ad una cassa di plastica e spezza in tante piccole parti i fogli di giornale, che poi butta all'interno della cassa. La cassa contiene acqua per un palmo e colla, versata in poche quantità ogni tanto.

Una volta fatti tantissimi pezzetti di carta, ogni Lupetto a turno, immerge le mani nella cassa e inizia a macerare il contenuto.

La cassa è stata poi chiusa con il coperchio e lasciata riposare, evitando così aria e luce che potevano asciugarla troppo il composto preparato.

00:50 - Conclusione con pulizia personale e della Tana.

2° incontro

00:00 - Gioco di Famiglia Felice :

Il padrone e il servitore (n°340 – *Il gioco nel Branco*)

00:10 - Tempo dedicato a parlare alle Specialità a cui i Lupetti stavano lavorando e a quelle future.

00:20 - Proseguimento dell'attività del plastico Giungla :

Utilizzando le panche che abbiamo in Tana, accostandole l'una all'altra, abbiamo creato un ripiano di lavoro, dato che le nostre panche in legno non hanno schienale. Dopo aver ricoperto il piano con dei fogli di giornale per proteggerlo, abbiamo posizionato su di esso il foglio di compensato di dimensioni 100 x 70 cm.

Abbiamo quindi aperto la cassa contenente la poltiglia di carta pesta e ogni Lupetto ne ha preso un pugno ed ha iniziato a stenderlo sul foglio di legno. Nella prima fase abbiamo steso una base di carta pesta, attentamente pressata a mano, poi nella seconda fase abbiamo “inciso” la Waingunga con un legnetto, seguendo la Mappa della Giungla (fotocopiata da La giungla nel branco) . La terza fase prevedeva di comporre colline, promontori, burrone, Tane Fredde, villaggi degli uomini, e tutti gli altri luoghi. Ovviamente la Mappa, è stata utilizzata solo dopo che ogni Lupetto a memoria aveva indicato il luogo da creare ed il giusto punto in cui inserirlo, rappresentando così una verifica a quanto detto e valutando le conoscenze dei singoli Lupetti. Terminata quest'ultima fase, abbiamo lasciato il plastico ad asciugare. Poi durante i giorni successivi i Vecchi Lupi hanno provveduto ad arieggiare bene il locale.

00:50 - Conclusione, con pulizia personale e della Tana.

3° incontro

00:00 - Gioco di Famiglia Felice : Povero gattino.

00:10 - Tempo dedicato a parlare alle Specialità a cui i Lupetti stavano lavorando e a quelle future.

00:20 - Ultimazione dell'attività del plastico Giungla :

Una volta asciugato il plastico, ormai divenuto un tutt'uno con il foglio di compensato, siamo passati alla fase importante della colorazione.

Al fine di ottenere un risultato sfumato e ricco di tonalità, per rappresentare la fitta giungla, abbiamo mescolato i colori formando sei tinte di verde. Abbiamo usato il marrone per i campi ed i villaggi, il grigio per le Tane Fredde, e due tonalità di blu per la Waingunga. Prima di tutto si è iniziato colorando la Giungla, che costituisce comunque la base di tutto ed è più facile da ripassare in caso di errore, mentre si colorano altri dettagli, quali le mura delle Tane Fredde e così via. Per ultima è stata dipinta la Waingunga.

00:50 - Conclusione con pulizia personale e della Tana.

Conclusioni e riflessioni sull'attività

La reazione dei Lupetti del Consiglio di Akela è stata entusiastica, soprattutto per quanto riguarda la fase operativa della creazione della carta pesta in poltiglia. Appena abbiamo detto loro, che avrebbero dovuto immergere le mani in quell'impasto, l'espressione di gioia e divertimento hanno contagiato anche noi Vecchi Lupi.

In ogni incontro, abbiamo avuto modo così di vivere veramente bene il clima di Famiglia Felice che ci ha unito fortemente.

Durante le fasi lavorative non sono mancati i nostri amati canti.

L'attività ha dato ottimi risultati sia dal punto di vista della conoscenza Giungla, sia per quanto riguarda lo stimolo a fare le Specialità di Mani Abili e di Artista, ma non solo.

I Lupetti che più hanno lavorato alle Specialità hanno contagiato anche i più "lenti" motivandosi vicendevolmente.

Un aspetto interessante, risultato dai momenti di lavoro insieme, è stato l'approfondimento della conoscenza dei singoli Lupetti nella loro vita scolastica e di amicizie. Chiacchierando tra loro, mentre avevano le mani occupate, hanno avuto modo di parlare di tante cose della loro vita e per noi Vecchi Lupi, dalle orecchie drizzate, è stata un'ottima occasione per conoscerli affondo.



Conclusioni

Il narratore ha la grande possibilità di far rivivere personaggi unici, ambientati in meravigliosi luoghi. Questa possibilità deriva dalla capacità che esso ha di raccontare.

Tanto più il narratore è esperto, tanto meglio verranno accompagnati gli ascoltatori nella storia, e ancora di più verrà regalato loro un ricordo indimenticabile.

La narrazione, come dice B.P. è un "arte" ed è bene che ogni educatore, che abbia a che fare con dei bambini, sia capace di padroneggiarla, avendo così la possibilità di entrare in quel mondo fantastico che è proprio del bambino in età Lupetto.

Il legame così creato, è giovamento e crescita per il Vecchio Lupo, tanto quanto lo è per il Lupetto, e questo è ancor più vero quando viene fatto nel nome di Dio.

La Caccia su questa Pista permette di trovare ottime prede, da condividere!

"La preda del Branco è carne del Branco"

Buona Caccia e Buona Strada

Federico